

3^ racconto

Perché nessuno me lo chiede?

Era da un po' di tempo che Sofia, con ematomi e traumi vari, faceva la spola tra la casa e il pronto soccorso. Tutto il personale dell'ospedale San Gervaso era a conoscenza dei suoi capitomboli. Quando succedeva, veniva medicata e rimandata a casa con il ghiaccio e la raccomandazione di stare attenta alle scale.

-Ci risiamo, è caduta dalle scale - disse il dottor Presti mentre ispezionava il livido sulla coscia della signora Rinaldi.

Ho avuto ancora giramenti di testa, ultimamente sono molto frequenti - biascicò Sofia.

-Le abbiamo fatto il ceck up la settimana scorsa e non è emerso nulla che giustifichi queste sue vertigini, manca solo la visita neurologica - continuò il dottore, ma Sofia era assente.

La sua mente era tornata indietro di due anni, a quando Cupido aveva scoccato la freccia e si era trovata, in poco tempo, accasata con Giacomo.

Palpava la magia dei giorni insieme all'uomo che amava tanto: passeggiate sotto la luna, cene romantiche, tulipani, coccole e risate. Erano ingredienti quotidiani.

La ricetta sembrava perfetta, quasi perfetta.

C'era qualcosa, in realtà, che contrastava e che Sofia non riusciva a mettere a fuoco.

La nota stonata, realizzata dopo due mesi di matrimonio, era l'aggressività di Giacomo foderata dalle deliziose attenzioni che le prodigava ogni giorno.

Sofia pensava che la responsabilità era sua quando il marito la picchiava, che sbagliava qualcosa, che un uomo così premuroso non poteva essere cattivo o malato.

E con queste convinzioni, con lividi fuori e dentro, celando a se stessa e al mondo la verità, era andata avanti per due anni. Mai un approfondimento da nessun versante.

Le prescrivo la visita neurologica per scrupolo, ma sono convinto che si tratti solo di distrazione - concluse il medico.

Non sono caduta dalle scale - disse urlando e alzandosi di scatto dal lettino - lei lo sa cosa è successo veramente?

Il dottor Presti rimase in silenzio, sbalordito...

Sofia sospirò e, prima che la voce le si strozzasse, vomitò un altro groppo.

Perché nessuno me lo chiede?

Francesca La Froscia